sdldelo

(9

OMELIA

DI SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIGNOR PIETRO RAFFAELLI

VESCOVO DI REGGIO E PRINCIPE

RECITATA

NELL' OCCASIONE DEL RIAPRIMENTO

DEL TEMPIO DI S. FRANCESCO

IN DETTA CITTÀ

DEDICATO

A MARIA SANTISSIMA

SOTTO IL TITOLO

DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

REGGIO

PER G. DAVOLIO E FIGLIO TIP. VESCOVILI

1857.

I vostri voti sono alfine adempiti, Figli dilettissimi in Gesù Cristo. Questo maestoso Tempio che già da oltre a dodici lustri la nequizia de' tempi avea ridotto allo squallor di una stalla, si riapre finalmente adorno del più vago splendore al culto di Dio, dell' Immacolata Regina de' Cieli Maria Santissima, e del Serafico Patriarca d' Assisi. Non più lo spaventoso ruggito del Lione, l' urlo degli Orsi, e l' orribil muggito de' feroci animali, ma la melodia soavissima degl' Inni e de' Cantici di Santa Chiesa, il suono armonioso dell' Organo e de' musicali strumenti ne riempiono le spaziose volte e vi inondano il cuore di letizia e di gaudio. Al nauseante lezzo delle bestie selvagge succedè il grato odore degl' Incensi e de' Timiami; e le sacre Immagini de' gloriosi Eroi del Cristianesimo, e il Simulacro dolcissimo della gran Madre di Dio nostra amorosa Avvocata e Patrona; e la presenza stessa reale del Re dei Re Gesù Cristo Redentor Nostro sotto le specie sacramentali in quell' Augusto Tabernacolo, lo rendono ormai la Casa del

Signore, la diletta sua abitazione, un luogo di Paradiso su questa terra. — Sieno grazie all' Altissimo che nell' inspirare a Voi l'ardente desiderio di vederlo riaperto, vi diè nel tempo stesso una caparra sicura di volere in esso accogliere benignamente ed esaudire le vostre preghiere. Sia lode alla Regina Augusta de' Cieli che accettando l' offerta che voi gliene faceste a perpetua memoria della vostra esultanza per la Definizione solenne del Dogma Cattolico dell' Immacolato suo Concepimento, già vi diè un pegno luminosissimo dello special suo favore verso di voi, e dell' immanchevole sua protezione onnipotente su questa Città e su tutta quanta questa vastissima Diocesi. — E grazie poi e benedizioni cordiali all' Augusto nostro piissimo Regnante Principe che volonteroso ridonollo al desiderio vostro. Grazie e benedizioni a Voi che si spontanei accorreste con generosissime offerte, con preziosi donativi, con l' opera, e con sacrificii d' ogni maniera a procurarne i grandiosi restauri e gli splendidi ornamenti; e ad arricchirlo perfino di sacri sontuosi arredi, e di doviziosa suppellettile. E grazie speciali a quel Valentissimo (*) che non risparmiò studio, premure, fatiche per renderlo uno dei Tempii più vaghi e più splendidi che in questa e nelle Città intorno si ammirino.

I pii desiderii, i movimenti e le inspirazioni che c' inclinano al bene in ordine all' eterna salute vengono da Dio e sono effetti della preveniente sua Grazia. Taccia Pelagio, tacciano i suoi seguaci e tutti coloro che alla sola ragione, alla volontà sola dell' uomo attribuiscono esclusivamente ogni virtù ed ogni merito del suo religioso operare. Senza questa Grazia noi non sapremmo neppur formare un pensiero che giovar ci potesse a conseguir l' eterna salute: *Sine me*, lo accertò di sua bocca la Sapienza Incarnata, *Sine me nihil potestis facere*. Per lo che ripeteva l' Apostolo — *Non sumus sufficientes cogitare aliquid a nobis quasi ex nobis; sed sufficientia nostra a Deo est.* Certamente dipende da noi ed è quindi anche vero merito nostro il corrispondere a tali desiderii col secondarli; ma questo pure è un effetto della Grazia divina che dà il volere e il compiere e perfezionare quell' azione per cui ci diè il desiderio. *Ipse enim est qui operatur*

(*) Il Cav. Sig. Professore D.r Pietro Mancinelli Architetto e Ingegnere Camerale.

in nobis velle et perficere. Ora se Iddio vi diede l'ardente brama di riaprir questo Tempio, e di dedicarlo all'Immacolata sua Madre Maria Santissima, ah! certamente Egli il volle pel maggior vostro vantaggio; chè in questo principalmente la divina Benignità colloca la sua gloria qui in terra. E se col pio desiderio vi diè ancora l'efficacia del volere, ed i mezzi per compierlo, chi potrà dubitare che ciò appunto non sia per innalzare in esso un trono di misericordia, per accogliere in esso le vostre preghiere, o per ispargere da esso sopra di voi le più elette e copiose sue benedizioni? Chi potrà dubitare di trovare in questo Tempio la consolazione che cerca in mezzo alle angustie, ed agli affanni che lo circondano? chi temerà di non conseguirvi dalla divina Bontà quanto fervorosamente Le dimanda sia per gli spirituali, sia ancora pe' temporali suoi veri bisogni, essendo stato Dio stesso che sì chiaramente ha mostrato di volerlo riaperto per la sua Gloria a pro' vostro?

Ma ciò che più ancora ne assicura aver gradito il Signore il riaprimento di questa Chiesa, e la Volontà di Lui di accogliere in essa benignamente le nostre suppliche, egli è, o Dilettissimi, la disposizione provvidenziale che a questi giorni, riservato fosse cotesto avvenimento; a questi giorni ne' quali la Santa Chiesa, esultante per la solenne Definizione del Dogma dell' Immacolato Concepimento di Maria Santissima, Le innalza per tutto il mondo cattolico grandiosi monumenti che ne tramandino la soavissima ricordanza alla più tarda posterità. Sì, questo Tempio vien oggi riaperto al divin culto e dedicato specialmente alla gran Madre di Dio preservata dalla colpa di origine. Esulta, o mia Città dilettissima! la Regina del Cielo accettò la tua offerta. Su questo Tempio Essa tien rivolti i benigni suoi sguardi; in questo Tempio compiacesi stabilire una special Sede di Grazia da dove propizia accoglierà le tue preci, da dove Ausiliatrice potentissima difenderatti da' tuoi nemici, da dove Avvocata e Madre amorosa sovra di te stenderà l'impenetrabile Manto di sua protezione. E come no, Dilettissimi, se Essa che dal divino suo Figlio è costituita Tesoriera e, quasi diciamo, arbitra Dispensatrice de' tesori del Cielo, nient' altro desidera maggiormente che di promuovere appunto la salute degli uomini, di dispensar loro tali Tesori e di accorrere sollecita alle loro

necessità, a' loro bisogni, agli stessi giusti e ragionevoli desiderii loro? Tutto in Lei parla Amore, Grazia, Bontà; nè fuvvi mai, nè mai vi sarà chi invano ricorra a Lei. Che se di tanto assicuranci la Tradizione continua di tutti i secoli, la quotidiana esperienza di tutti i popoli a Lei devoti, e l' autorità veneranda e infallibile di tutti i Padri e i Dottori di Santa Chiesa, i quali di unanime consentimento Lei attestano sempre propizia ad accogliere benignamente i peccatori stessi più ostinati ed incalliti ne' vizii, qual dovremo noi dire essere il suo favore verso coloro che in tanti modi Le mostrano filiale riverenza ed ossequio? Nè già ciò dicemmo, o Dilettissimi, per vano spirito di assentazione: Ci guardi il Cielo dall' usare un linguaggio indegno del sacro Ministero Nostro. Ah! che al vedere con quanta premura e sollecitudine e senza alcun Nostro invito accorreste a versare nelle Nostre mani ingenti somme perchè tosto si desse principio ai dispendiosi lavori; al considerare il riguardo, la maniera si cristianamente nobile e delicata con la quale nell' offerir tali somme vi studiavate nascondere il nome, e la mano che le porgeva, non altri volendo testimone de' grandi sacrificii vostri che l' occhio onniveggente del Padre celeste e della dolcissima Madre vostra Maria; al considerare la santa industria con la quale i men facoltosi ingegnavansi al risparmio di ciò medesimo che il bisogno loro o della famiglia esigeva, per farne, uniti in pie associazioni, i sontuosi presenti che ammiransi in questo Tempio; al vedere gli stessi prodi Militari gareggiare co' Cittadini in generose offerte; all' ammirar finalmente l' ardore di quei medesimi che, nient' altro potendo, sacrificavano almeno volonterosi l' opra, la fatica, il sudore della loro fronte, ah! tutto questo Noi vedendo e ammirando, viva Iddio! dicevam fra Noi stessi altamente commossi in cuore, ah! si che questa è devozione vera e profonda alla Gran Madre di Dio! ah! si che questo Popolo conserva viva la fede de' Padri suoi e riconosce come essi in Maria la Madre sua amorosissima la principal sua Patrona e Signora! Per lo chè non abbiamo, no, a credere, a dubitare in modo alcuno che Ella non sia per mostrarsi sempre più verso questo Popolo stesso clemente, e propizia.

Allarghiam dunque il cuore, o Dilettissimi, alle più liete speranze! La potentissima Regina del Cielo è con noi. Essa ci è Avvocata

ci è Madre amantissima: e nell' accettare le offerte cordiali che da voi Le si fecero pel riaprimento a suo onore di questo Tempio, impegnossi a corrispondervi con ispeciali grazie e favori. Traggan pur dunque qua innanzi all' adorata sua Immagine tutti coloro che oppressi dall' enorme peso di loro colpe e stretti dalle catene di prave abitudini, sospirano alla pace del cuore, al perdono, alla libertà dei figli di Dio. Essa l' amorosissima Madre romperà i loro ceppi e presenteralli Ella stessa al divino suo Figlio, che da Lei piegato a misericordia verso di loro, insieme col perdono alle loro colpe verserà loro in cuore la più dolce e soave consolazione, nient' altro esigendo che risoluzione ferma e assoluta di abbandonar le vie del peccato che menano a perdizione, e tenersi saldi su quelle, che la infallibile sua Religione è la Santa Chiesa da Lui dataci a guida e maestra ne traccia. Qua gli afflitti, i desolati d' ogni maniera: ai piedi di Lei versino pure con sicura fiducia gli affanni e le angoscie del loro cuore, e si certamente ne avran da Lei il sospirato conforto. Qua tutti, o Dilettissimi, ad implorare il consiglio nelle dubbiezze, la fortezza ne' pericoli, nelle avversità la costanza, in qualsiasi bisogno, in qualsiasi privata o pubblica calamità l' opportuno soccorso. Ella impegnata dalle premure, dalle calde sollecitudini che vi prendeste per dedicarle questo Tempio, Ella, si vi ripeto, non sarà mai che lasci inesaudite le preci vostre.

Vergine Immacolata, Madre augustissima di Dio, nostra Avvocata e Signora! Egli è con la più grande fiducia nell' immensa benignità e pietà vostra che in questo giorno di tanta letizia per noi e di tanta gloria per Voi, Regina de' Cieli, oso assicurar questo Popolo che sempre ne ascolterete propizia le preghiere ed i voti. Ei vi riaprì questo grandioso Tempio, ed adornollo di tal maniera che riuscisse, per quanto per lui si poteva, non del tutto indegno di Voi. In esso Ei verrà a supplicarvi ne' suoi bisogni, ad implorare l' onnipossente protezion vostra ne' pericoli, nelle avversità ed in qualsiasi necessità in cui gli avvenga trovarsi: ah! Voi, Madre dolcissima, Voi, l' esaudite. Allontanatene Voi i morbi pestilenziali, le carestie, i terremoti ed i flagelli tutti onde per avventura minacciato venisse; Voi lo prosperate nelle campagne, ne' fondachi, ed in ogni sua onesta ed utile occupazione. Ma sopratutto implorategli Voi, cara Madre, dal divin

vostro Figlio grazia potente, efficacissima, di evitare esso la causa di que' castighi con cui la divina vendetta punisce anche su questa terra il peccato. Sì, Maria benignissima, Voi mantenetene ferma e viva la fede; inviolabile l' attaccamento alla santa Cattolica ed Apostolica Romana Chiesa; inconcussa l' antica ossequiosa obbedienza all' Augusto Sovrano e Padre che ci governa; ardente ed operosa la cristiana Carità, la concordia, la pace; e massime poi quella sincera, profonda e filiale devozione a Voi, Madre nostra amantissima, che è pegno sicuro dello special favore di Dio e segno non equivoco della Beata Predestinazione.